

Martedì 6 settembre
Ore 16.00 – Aula Magna
Conservatorio Giuseppe Tartini

Pierino e il lupo di Annamaria Ducaton

Esposizione dei quadri dell'artista con intervento musicale



Nina Nekoska – flauto
Rossella Fracaros – pianoforte
1° e 2° movimento
(Moderato e Scherzo)
Sonata op. 94
per flauto e pianoforte
Sergey Prokofiev

Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini"
Via C. Ghega, 12 - 34132 Trieste (TS)
Tel. +39 040 6724911 - Fax. +39 040 6724969

www.conts.it



Annamaria Ducaton

Nel 1992 fui invitata in Finlandia dall'Istituto Italiano di Cultura di Helsinki ad esporre una mia personale sul tema del Kalevala. All'inaugurazione della mostra ebbi l'opportunità di conoscere tra gli invitati il grande artista internazionale del vetro Timo Sarpaneva, la scultrice del noto monumento a Sibelius Eila Hiltunen, e l'addetto culturale di Mosca presente al Consolato Finlandese. Quest'ultimo mi propose di portare la mostra sul Kalevala al Museo Etnico di San Pietroburgo.

Mi recai allora in quella città per preparare l'evento con la direttrice del museo.

Tutto procedeva per il meglio, ma l'ostacolo grave che si frappose fu la dogana: per spostare i quadri dalla Finlandia alla Russia avrei dovuto pagare 5.000.000 di lire (eravamo ancora prima dell'avvento dell'euro), e così non fu possibile fare l'esposizione in Russia.

L'addetto culturale russo, quando ne fu informato, sapendo che io stavo lavorando su Prokofiev, mi mise in contatto con il Direttore del Museo Glinka di Mosca, che a sua volta accettò l'idea di un'esposizione su quel tema nel suo museo. Ricevetti l'invito ufficiale in cirillico ed una videocassetta VHS in cui veniva evidenziata la sala Mozart, dove avrebbe potuto venir collocata la mostra.

Nuovamente insorsero problemi di costi, anche se sarei stata ospite del museo per le spese di viaggio ed il soggiorno. Rimanevano i costi insostenibili della dogana.

Così la mostra intitolata *Idee scenografiche per l'opera di Prokofiev* uscì a Trieste ed a Salisburgo, ed io trattenni personalmente i sette quadri dedicati a *Pierino e il lupo*, avendo interpretato i vari personaggi come strumenti musicali. Ora ho deciso di dedicare questi sette quadri al Conservatorio Tartini nella mia città, con l'augurio che siano graditi e custoditi nel luogo deputato alla Musica. Ringrazio per la sensibilità dimostratami

Immagini sonore e suoni colorati nella creatività di Annamaria Ducaton Marco Maria Tosolini

Nel lontano 1982 iniziai a frequentare, da critico musicale, per un quotidiano nazionale, la appena iniziata "Mahler Festwoche" a Dobbiaco, destinata a durare nel tempo fino ai giorni nostri. L'allora direttore artistico - il "furiosamente" intelligente, vivido e ironico Ugo Duse, autore di una importante biografia su Gustav Mahler - nel corso delle serate postconcerto ci intratteneva su aspetti vari della e "intorno" alla neonata rassegna. Ricordo, fra le tante, che narrava di colte e salottiere riunioni nel piccolo castello dei nobili Cavalcabò, e citava spesso un nome che esercitava su di me un notevole fascino fonetico-esoterico: Annamaria Ducaton. Pare fossero serate nel nome di Gustav Mahler, al quale, poi, la pittrice e scrittrice summenzionata avrebbe dedicato delle creazioni.

Dopo quasi quarant'anni lo spirito di Prokof'ev ha riavvicinato Annamaria Ducaton ad una istituzione musicale di pregio quale il Conservatorio della sua città: Trieste. Quella città nella quale proprio Mahler, nel 1905, diresse in teatro la sua "quinta" sinfonia, la cui partitura, con sue correzioni olografe, giace nella biblioteca del suo Conservatorio: il "Tartini".

La teoria della sincronicità di Carl Gustav Jung pare essere ottimamente realizzata da questo evento che tesse i fili di percorsi diversi tutti convergenti in un atto di sensibilità culturale e artistica dove pittura e musica si danno il braccio. La generosità dell'artista che ricordiamo appartenere alla grande tradizione ebraica della vicinanza stretta alle arti - l'elenco di artisti discendenti da Re David sarebbe lunghissimo dove Mahler e Chagall potrebbero essere nomi iconici del primo novecento - sigla uno straordinario periodo di crescita accademica ed artistica del "Tartini".

I sette dipinti, ispirati alla favola musicale di Pierino e il lupo nata con espliciti intenti didattici e divulgativi, composta per voce recitante e orchestra nel 1936, data del suo rientro in Unione Sovietica (dopo diciotto anni all'estero!) hanno una strana immagante freschezza. Strana perché le forme "deformate" che ci fanno intuire frammenti di strumenti musicali, attraverso linee morbide e avvolgenti, tratti che sembrano quasi plastici, come se i volumi fuoriuscissero con garbo dalla tela portano sia lievità fanciullesca - è una favola per l'infanzia! - sia vibrazioni esoteriche, quasi vi fossero archetipi e simboli occultati in quei disegni vagamente narrativi, dove, senza nulla togliere alla forza espressiva e originalità creativa di Ducaton, vivono gli spiriti sottili di un Dali, di un Chagall (Moïse Segal all'anagrafe), di un Kokoschka (uno delle "vittime", ça va sans dire, di Alma Schindler Mahler, assieme a Klimt, von Zemlinsky, Mahler, Gropius, Werfel...).

Dunque, il milieu fondativo di Annamaria Ducaton è di straordinaria ricchezza e conferma che la cultura mitteleuropea di Trieste ha ancora suoi protagonisti che operano e creano.

Il Conservatorio "Tartini" non può che essere grato a questa grande artista e orgoglioso di poter disporre del suo ciclo di dipinti come icona e testimone della imperturbabilità dell'arte della bellezza, nonostante i tempi brevi e incerti che perdurano.